



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 670 del 31 gennaio 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Nuovo Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna “S.E. di Troia - S-E Celle San Vito/Faeto”. Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. n. 21 del 25/01/2018. Condizioni ambientali: A.1 (parziale) - A.2 - A.5.</p> <p>ID_VIP: 4717</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

ID_VIP 4717 Nuovo Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna "S.E. di Troia - S-E Celle San Vito/Faeto". Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. n. 21 del 25/01/2018. Condizioni ambientali: A.1 (parziale) – A.2 – A.5

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- con Decreto Direttoriale n. 31 del 04/03/2020 è stata determinata la parziale ottemperanza alle prescrizioni numero A.1 (parziale), A.2 e A.5 (totali), del DVA-DEC-2018-21 del 25/01/2018, precisando che *"Ai fini della completa ottemperanza delle prescrizioni in argomento il Proponente, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, dovrà acquisire i previsti pareri della Regione Puglia e dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia e sottoporre nuovamente la verifica di ottemperanza al MATTM"*;
- con nota prot. TERNA/P20210019799 del 10/03/2021, acquisita con prot. 26660/MATTM del 15/03/2021, la società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alle citate prescrizioni, relative al progetto Nuovo Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna "S.E. di Troia - S-E Celle San Vito/Faeto", ed il riesame della verifica di ottemperanza per la conclusione della stessa;
- con propri pareri gli Enti Coinvolti nella verifica di ottemperanza si sono espressi:
 - o l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, coinvolta per la verifica delle prescrizioni A.1 ed A.2, con nota Prot. n. 0008709 U del 16/07/2019 ha determinato le proprie valutazioni tecniche "positive" in merito agli aspetti di competenza contenuti nelle condizioni ambientali A.1 e A.2;
 - o la Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali che con nota Prot. AOO_089- 6145 del 18/05/2020 e relativo allegato, ha informato Terna di avere già comunicato le proprie valutazioni in merito alle prescrizioni citate con il parere prot. n. AOO_089/9517 del 31/07/2019, espresso dal Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25/07/2019. In quest'ultimo parere, tuttavia, il Comitato Regionale di V.I.A. riteneva che *"non possano ritenersi ottemperate le prescrizioni A.2 e A.5"*;

- a valle dell’acquisizione del suddetto parere, Terna ha manifestato alla Regione Puglia, con nota prot. TERNA/P20200038259 del 24/06/2020, acquisita con prot. 48745/MATTM del 25/06/2020, alcune perplessità e controdeduzioni;
- successivamente, con nota prot. 34959/MATTM del 06/04/2021, la Divisione - DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE della DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA’ DELLO SVILUPPO, di seguito “Divisione” ha inoltrato richiesta alla Regione Puglia di fornire riscontro alle controdeduzioni del Proponente;
- con nota prot. TERNA/P20210034602 del 28/04/2021, acquisita con prot. 44804/MATTM del 29/04/2021 la Società Terna S.p.A. ha trasmesso la nota Prot. AOO_089- 6145 del 18/05/2020 relativa all’aggiornato del parere “*positivo di ottemperanza con condizioni*” della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali, con l’allegato parere prot. n. AOO_089/9517 del 31/07/2019 espresso dal Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25/07/2019;
- la stessa Regione con la Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 388 del 23.09.2021 aggiorna il proprio parere;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/503041 del 12/05/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/2495 in data 13/05/2021 ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica per l’ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1363/10242>.

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con Decreto VIA n. 21 del 25/01/2018 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto Nuovo Elettrodotta aereo 150 kV doppia terna “S.E. di Troia - S-E Celle San Vito/Faeto”. subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la numero A.1, A.2 e A.5 di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previo parere della Regione Puglia e dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia per le sole prescrizioni A.1 e A.2.

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l’esame della documentazione acquisita per la verifica della completa ottemperanza alle prescrizioni A.1, A.2 ed A.5 del Decreto VIA n. 21 del 25/01/2018.

RILEVATO che:

- le condizioni ambientali A.1, A.2 ed A.5 del Decreto VIA n. 21 del 25/01/2018 recitano:

A.1 - *“I sostegni 16, 18, 19 e 23 dovranno essere posizionati in modo tale da non interessare aree perimetrate PG3 e la progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da apposite verifiche numerica di stabilità che dimostrino la sicurezza degli interventi”* - previo parere della Regione Puglia e dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia;

A.2 – *“In fase di progettazione esecutiva occorre rivalutare il posizionamento dei sostegni dal 16 al 21. Tali sostegni, infatti, interessano un’area tampone ad alta naturalità per la presenza potenziale dell’habitat prioritario 6210*, benché al di fuori dei confini del SIC, interessano aree a pericolosità geomorfologica PG2 e PG3 e sono particolarmente vicini al tratturo 32. Tutti questi elementi devono essere adeguatamente approfonditi nel valutare il posizionamento finale dei citati sostegni”* - previo parere della Regione Puglia e dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia;

A.5 – *“Per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni in area tampone (i già citati sostegni dal 16 al 21), prima dell’inizio dei lavori dovrà essere verificata mediante opportuni monitoraggi in campo la presenza dell’habitat prioritario 6210* al fine di definire in maniera appropriata le eventuali misure di mitigazione da adottare in fase di cantiere, nonché i periodi dell’anno nel quale sia preferibile realizzare le lavorazioni al fine di arrecare meno disturbo possibile alla fioritura di orchidee, ove la presenza dell’habitat fosse verificata”* - previo parere della Regione Puglia”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM - fase di progettazione esecutiva;
- l'Ente vigilante è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- gli Enti coinvolti sono la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Regione Puglia per le sole condizioni ambientali A.1 e A.2;
- la documentazione trasmessa è la seguente:

Report di ottemperanza alle prescrizioni A1-A2-A5 del Decreto di Compatibilità Ambientale n.0000021 del 25/01/2018 Elettrodotto aereo 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito/Faeto. Codificato RGFR10017B780575.

RILEVATO che

- l'Autorità di Bacino della Regione Puglia, coinvolta per la verifica delle prescrizioni A.1 ed A.2, con nota Prot. n. 0008709 U del 16/07/2019 ha determinato le proprie valutazioni tecniche indicando che *“alla luce di quanto innanzi esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene che la configurazione dei sostegni dal n. 16 al n. 21 così come attestata nel Report (nuova posizione del sostegno n. 16 e conferma della posizione dei sostegni nn. 17, 18, 19, 20, 21), sia tale, allo stato attuale, da non essere in formale conflitto con le N.T.A. del P.A.I. vigente, confermando tuttavia che la stessa compatibilità delle posizioni previste con le aree classificate a “Pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)”, ai sensi dell'art. 14 delle N.T.A. del P.A.I. vigente, potrà essere pienamente approfondita e attestata solo a seguito della ottemperanza da parte di Terna Rete Italia S.p.A., in fase di progettazione esecutiva, a tutte le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia prot. n. 12733 del 14.10.2014, e in particolar modo a quelle dettagliatamente richiamate nel testo della presente nota nella parte relativa alla verifica di ottemperanza della prescrizione A1”*.

Il citato parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia prot. n. 12733 del 14.10.2014 riporta che *“questa Autorità, se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali di Troia (FG) e Celle San Vito (FG) in ordine alle opere da realizzare in area PG1, esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:*

i tralicci individuati dai numeri 16, 18, 19, 23 siano posizionati all'esterno delle aree rilevate come franose dagli studi di foto interpretazione precedentemente citati; resta inteso che la scelta della nuova ubicazione dei manufatti dovrà escludere le aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata PG3 e dovrà essere supportata da apposite verifiche numeriche di stabilità (coerenti con quanto previsto la normativa vigente - NTC 2008) che dimostrino la sicurezza degli interventi;

per il traliccio numero 22, le ‘sufficienti condizioni di sicurezza’ asseverate dallo ‘Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica’ a firma del geol. LORENZO Pietro siano confermate, in fase di progettazione esecutiva, da approfondite indagini geognostiche dirette ovvero indirette (con esecuzione delle necessarie prove di laboratorio sui campioni prelevati) da estendersi ad un intorno significativo del manufatto;

- *si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni ed i fenomeni di dissesto che su tali terreni possono determinarsi; in particolare, si dovrà ottemperare a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello ‘Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica’ (REFR10017BASA00182_Troia-Celle_Geol_def.pdf) e dall'ing. PATERNÒ Paolo nella ‘Relazione Tecnico illustrativa’ (REFR10002BGL00005_00-(Rel-ill).pdf) relativamente ai ‘tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili’ per i quali si prevede, in fase esecutiva, ‘la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche’;*
- *si osservi quanto previsto dalla normativa vigente - NTC 2008 - in materia di “Fronti di scavo”, - si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;*
- *si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;*

- le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta non sia accumulato lungo i pendii, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi; tale materiale, se non riutilizzato, dovrà essere conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Per quanto attiene all'assetto idraulico (artt. 4, 6, 10 delle NTA del P.A.I.),

- esaminati la 'Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica' (REFR10017BASA00183_Troia-Celle_idraulic_def.pdf) a firma dell'ing. VERNOLE Salvatore e del geologo LORENZO Pietro ed il relativo allegato (Allegato 1_criticità_risoluzione.pdf), dai quali emerge che i tralicci in progetto (aventi le coordinate WGS84 riportate nell'elaborato 'Coordinate_sostegni.xlsx) insistono al di fuori delle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni valutate mediante una modellazione idraulica bidimensionale;

si esprime parere di conformità al P.A.I. con la condizione che i tralicci da intendersi siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella 'Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica' anzidetta".

- con la nota Prot. AOO_089- 6145 del 18/05/2020 della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali e con l'allegato parere prot. AOO_089/9517 del 31/07/2019 espresso dal Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 25/07/2019, ha presentato la revisione del proprio parere indicando che "In merito alla prescrizione A.1, la configurazione dei n.4 sostegni non interessa l'area a pericolosità geomorfologica elevata PG3, quindi il Proponente ha ottemperato alla prima parte della prescrizione A.1. La seconda parte della prescrizione, riguardante le verifiche numeriche di stabilità del pendio, non è stata ottemperata in fase di progettazione definitiva, dato che Terna ritiene di redigerle nella fase esecutiva. Per questa motivazione, il proponente dovrà quindi sottoporre nuovamente a verifica di ottemperanza anche la progettazione esecutiva.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che la prescrizione A.1 sia stata parzialmente ottemperata. Per quanto riguarda, invece, le prescrizioni A.2 e A.5, dall'analisi della documentazione prodotta si è potuto verificare che la popolazione censita non si presenta né in numero di individui rappresentativo, né risulta attribuibile ad una specie di orchidee definibile rara, pertanto il carattere di priorità dell'area non è confermato dai dati di campo in corrispondenza dei sostegni dal n.16 al n.21. Pertanto, si ritiene che le prescrizioni A.2 e A.5 siano state ottemperate

Esaminata la documentazione, si conferma il parere favorevole già reso con note/protocollo DVA-19155 del 21/07/2016, DVA-18752 del 08/08/2017, DVA-21 del 25/01/2018 e verbale del Comitato della Regione Puglia del 25/07/2019 accogliendo la parziale ottemperanza delle prescrizioni A.1, A.2 e A.5. La completa ottemperanza è subordinata alla redazione, nella fase di progettazione esecutiva, delle verifiche di stabilità dei sostegni, nel rispetto della normativa vigente (NTC 2018) con l'adozione di opportuni accorgimenti tecnici volti a garantire la stabilità di ciascun traliccio, anche attraverso l'impiego di soluzioni fondazionali che tengano in debito conto la natura dei terreni, come confermato dal parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia n.8709 del 16/07/2019. Per quanto riguarda le prescrizioni A.2 e A.5, nonostante l'assenza dell'habitat prioritario 6210*, il proponente dovrà definire, in fase di progettazione esecutiva, delle azioni specifiche di mitigazione dell'impatto (monitoraggi, misure di salvaguardia, ecc.) ex ante e post operam. Le integrazioni esecutive dovranno essere sottoposte al parere della Regione Puglia e dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

- la stessa Regione con la Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 388 del 23.09.2021 esprime il proprio parere finale esprimendo che "sulla scorta della documentazione fornita dal proponente e delle valutazioni espresse dal Comitato regionale di VIA nel parere prot. n. AOO_089/12834 dell'08.09.2021, ottemperate con condizioni le prescrizioni nn. A.1, A.2 e A.5 di cui al Quadro della verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dal Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2018-21 del 25.01.2018".

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento

- al parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia e della Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 388 del 23.09.2021 che esprimono parere favorevole all'ottemperanza delle prescrizioni A.1, A.2 e A.5 con condizioni indicate dagli stessi pareri;

- alla documentazione presentata dal Proponente con la quale inizialmente il Proponente, in merito al progetto, indica che l'area di progetto ricade all'interno della Regione Puglia, vicino al confine nord-orientale della Campania, nella provincia di Foggia e si stende tra i territori comunali di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Faeto e Celle di San Vito, in un ambito di tipo collinare, su di un'altitudine media di circa 810 m s.l.m.. Il sito esaminato ricade in un ambito paesaggistico profondamente modificato dalle attività agricole, prevalentemente colture cerealicole (grano, avena), e da campi eolici. Nei pressi dell'asse di tracciato, inoltre, è presente un Sito di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000: IT9110003 - "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (cfr. Figura 1).

L'ambito climatico corrisponde al Bioclima temperato di transizione oceanico-semicontinentale, Ombrotipo sub-umido (Carta fitoclimatica d'Italia; 2013). Dal punto di vista geologico, l'ambito collinare si attesta prevalentemente su depositi argillosi e sabbioso-conglomeratici di natura silicatica, di origine torbidity paleogenica, con una componente calcareomarnosa (Carta geologica d'Italia; 2013).

Dal punto di vista vegetazionale, il contesto esaminato ricade in una porzione di territorio profondamente modificata dalle attività agro-pastorali e ingegneristiche, che hanno sottratto le aree boscate precedentemente più estese e comprendenti siti di pregio, come il Bosco Difesa a nord e il Bosco dell'Incoronata a est (Manzi A., Pedrotti F., Venanzoni R., 1993); tali formazioni forestali ricadono nella Serie di vegetazione adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae-Quercus cerridis sigmetum*) e in quella appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (*Physospermo verticillati-Quercus cerridis sigmetum*), sebbene, nell'area esaminata, non ne rimangano che pochi lembi residui, o dei nuclei di ricolonizzazione e di reinespugliamento, conseguenti ad una riduzione del carico di pascolo, in cui elementi appartenenti al Pruno-Rubion e caratterizzanti i mantelli di tali formazioni boschive segnalano un riavvio della successione ecologica verso cenosi di tipo arbustivo (Blasi et al., 2010).

In larga parte, quindi, al di là delle porzioni di territorio attualmente adibite a coltura, dei residui boschivi e di alcuni nuclei arbustivi, il territorio esaminato è ricoperto da praterie secondarie, costituenti stadi seriali delle serie boschive circostanti, fitosociologicamente attribuibili all'alleanza *Bromion erecti Koch 1926*, ordine *Brometalia erecti Koch 1926*, classe *Festuco valesiacae-Brometea erecti Br.-Bl. & Tüxen ex Br. Bl. 1949*, per quanto l'assenza di un persistere costante di attività gestionali, quali lo sfalcio e il pascolo di bestiame, stia comportando anche l'ingresso di specie di orlo e sinantropiche del *Trifolium medii-Geranietea sanguinei Müller 1962*, oltre ai già citati elementi arbustivi di mantello del *Rhamno catharticae-Prunetea spinosae Rivas Goday & Borja ex Tüxen 1962*.

Dal punto di vista paesaggistico l'opera si inserisce, come anticipato, al margine sud del Sito di Importanza Comunitaria "IT9110003 "Monte Cornacchia-Bosco Faeto" ed a ridosso del Tratturo n.32 (Regio Tratturello Foggia Camporeale) e relativa fascia di rispetto segnalata dal nuovo PPTR della Regione Puglia e di altre aree oggetto di tutela.

Ai fini dell'ottemperanza alla Prescrizione A.1 si è reso necessario lo studio di una variante localizzativa per il sostegno n.16, ricadente in area a Pericolosità geomorfologica elevata – PG3 del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Il sostegno insisteva in un'area molto complessa caratterizzata dalla presenza di diversi vincoli di carattere ambientale e paesaggistico:

- a ridosso del confine del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia-Bosco Faeto";
- a ridosso dell'area IBA 126 – Monti della Daunia;
- in prossimità del "Regio Tratturello Foggia Camporeale" e relativa fascia di rispetto prevista dal PPTR;
- all'interno dell'area PG3 del PAI (vincolo ostativo) e di aree PG2 del PAI (non ostativo);
- in vicinanza di aree allagabili con $Tr=200$ anni emerse dallo studio di compatibilità idraulica prodotto in fase di VIA;
- in vicinanza di aree individuate dallo studio di compatibilità geomorfologica prodotto in fase di VIA come aree a frana attiva o quiescente;
- in vicinanza di Boschi tutelati dal PPTR;
- in aree con probabile presenza di Habitat 6210*, pur se all'esterno dell'area SIC, evidenza scongiurata dal Proponente a seguito della analisi effettuate.

Tutti questi fattori hanno consentito di spostare il sostegno n. 16 verso E-NE, posizionandolo fuori dalla fascia di rispetto del tratturo e contestualmente fuori dagli ulteriori vincoli presenti. Unica eccezione è un differente posizionamento all'interno dell'area IBA che, tuttavia, viene interessata in modo marginale, senza aumentare il livello di impatto complessivo dell'opera rispetto al precedente tracciato.

La nuova posizione, inoltre, è compatibile anche con gli ulteriori rilievi geomorfologici di dettaglio che, su richiesta dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, erano stati effettuati in fase autorizzativa, individuando in particolare i corpi di frana attiva e di quiescente.

I rimanenti sostegni richiamati dalla prescrizione A.1 (n.18, 19, 23) risultano, invece, già ottimizzati all'esterno di aree PG3 del PAI e delle aree allagabili con $T=200$ elaborate nell'ambito dello studio di compatibilità idraulica, come risulta dal documento REFR10017BASA00183 prodotto durante l'iter autorizzativo ed approvato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia con prescrizioni nel 2014 e recepite nel parere regionale e nel decreto di compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda la prescrizione A.2 in relazione all'interferenza con le aree PG2 e con il tratturo 32 dei sostegni dal 16 al 21, il Proponente indica che i sostegni insistono in un'area molto complessa caratterizzata dalla presenza di diversi vincoli di carattere ambientale e paesaggistico.

- a ridosso del confine del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia–Bosco Faeto";
- a ridosso dell'area IBA 126 – Monti della Daunia;
- in prossimità del "Regio Tratturello Foggia Camporeale" e relativa fascia di rispetto prevista dal PPTR;
- all'interno di aree PG2 del PAI (non ostativo);
- in vicinanza di aree allagabili con $Tr=200$ anni emerse dallo studio di compatibilità idraulica prodotto in fase di VIA;
- in vicinanza di aree individuate dallo studio di compatibilità geomorfologica prodotto in fase di VIA come aree a frana attiva o quiescente; - In vicinanza di Boschi tutelati dal PPTR;
- in aree con probabile presenza di Habitat 6210*, pur se all'esterno dell'area SIC .

Relativamente all'interferenza dei sostegni con aree PG3 le considerazioni proposte sono analoghe a quelle relative alla prescrizione A.1, che mostrano l'assenza di interferenza per i sostegni dal 16 (nuova posizione) al 21.

Relativamente all'interferenza dei sostegni con aree PG2, invece, il Proponente segnala che l'area risulta "completamente" interessata da aree a pericolosità geomorfologica PG1, PG2 e PG3. A seguito dello spostamento del sostegno n.16 l'opera interessa esclusivamente aree PG1 e PG2 per le quali le NTA del P.A.I. non escludono la possibilità della loro realizzazione. Per le aree PG2 le NTA del P.A.I. prescrivono la necessità di predisporre uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che il Proponente ha prodotto in fase autorizzativa ed approvato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia con prescrizioni nel 2014 e recepite nel parere regionale e nel decreto di compatibilità ambientale.

Relativamente alla presenza del tratturo, la localizzazione del tracciato, pur se resa complessa a causa della presenza del SIC e della esistente linea a 380kV Benevento-Troia-Foggia, è stata effettuata adottando tutti gli accorgimenti utili a rimanere "all'esterno" dell'area tratturale e della relativa fascia di rispetto prevista dal nuovo PPTR della Regione Puglia.

Ai fini del recepimento della prescrizione A.5 e della prescrizione A.2 del decreto di compatibilità ambientale dell'opera, si è reso necessario un censimento floristico per i sostegni evidenziati dalle stesse prescrizioni, per il quale il Proponente riporta i risultati ottenuti e le valutazioni ecologico-vegetazionali compiuti in corrispondenza di ciascuno dei sei sostegni studiati, dal n.16 a n.21, entro un buffer di 30 m, al fine di verificare l'eventuale presenza dell'habitat prioritario 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), segnalato dagli enti autorizzanti.

Le analisi di campo eseguite hanno evidenziato un tipo di vegetazione prevalentemente di tipo prativo, in prevalenza costituito da praterie secondarie di carattere terofitico (45% delle specie censite sono terofite) ed emicriptofitico (39%), localmente compenstrate a coltivi rotativi o cerealicoli, in cui il parziale abbandono delle pratiche gestionali agricole e pastorali hanno comportato l'inserimento di elementi ruderali e nitrofilo, tipicamente presenti nelle fasi successionali postcolturali.

In alcuni dei siti esaminati, inoltre, è presente una cospicua componente fanerofitica, determinata dall'ingresso di specie arbustive pioniere dalle formazioni circostanti il comprensorio, vestigia residuale delle pregresse coperture boschive a roverella e cerro che erano presenti nell'area.

La ripartizione corologica della composizione floristica censita evidenzia una netta prevalenza della componente mediterranea (55%), cui si associano una discreta quantità di specie a gravitazione eurasiatica (33%).

Da quanto emerso dalle analisi e dai campionamenti effettuati lungo i siti di realizzazione dei sostegni in area tampone, ovvero dei sostegni dal 16 al 21, nelle formazioni prative terofitiche presenti, i processi ecologici successionali sono dinamicamente attivi, considerando l'assenza di pratiche come lo sfalcio e una pressione di pascolo sufficiente da garantire il mantenimento della composizione cenologica riferibile all'Habitat 6210(*), che sta invece favorendo lo spontaneo evolversi della vegetazione. Solamente presso il sito di realizzazione del Sostegno 21 è stata rilevata la presenza di una compagine floristica attribuibile all'habitat in questione, sebbene la specie caratterizzante (*Bromus erectus*) non si presentasse con coperture tali da poter essere considerate come dominanti; è stato, inoltre, censito un ristretto numero di individui dell'orchidea *Anacamptis pyramidalis*, con un'estensione della stazione di rinvenimento piuttosto limitato, tale da non potersi considerare come un sito prioritario.

Affinché si possa assegnare il carattere di priorità ad un habitat è necessario che sia verificato almeno uno dei seguenti criteri:

- il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

La popolazione censita non presenta un numero di individui cospicuo e non risulta attribuibile ad una specie di orchidea definibile rara. *Anacamptis pyramidalis*, infatti, è diffusa ampiamente in tutto il territorio italiano, Europa centrale e meridionale (Tutin T.G. et al., 1964-1980).

Il carattere di priorità dell'habitat, dunque, secondo quanto indicato dal Proponente non è verificato. Sussistono comunque le condizioni per poter affermare che nel sito del sostegno numero 16 è presente l'habitat 6210*. Nella realizzazione delle strutture previste per questo sostegno, al fine di preservare l'integrità dell'habitat e la popolazione di orchidee presenti, il Proponente si impegna a limitare le opere di cantiere al periodo autunnale e invernale, al fine di farle coincidere con il periodo di riposo vegetativo, evitando, durante i mesi di antesi della fioritura, dell'impollinazione e di dispersione delle specie in questione (da aprile a luglio), azioni di disturbo ecologico e di stress fisiologicamente legate al calpestio, al passaggio di mezzi meccanici, al sollevamento e alla rimozione di inerti e di polveri e alla messa a terra di materiali.

La documentazione presentata si conclude con l'elenco delle specie censite durante i campionamenti, in cui la tassonomia è riferita a Conti (2005), corotipi e forme biologiche a Pignatti (1982).

In relazione ai richiesti pareri espressi dall'Autorità di Bacino e dalla Regione Puglia, ed in considerazione delle risultanze delle indagini svolte dal Proponente e delle mitigazioni proposte per la cantierizzazione del sostegno numero 16, le tre condizioni ambientali A.1, A.2 e A.5 possano considerarsi ottemperate con l'assolvimento delle condizioni indicate dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia e dalla stessa Regione Puglia.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.1, A.2 ed A.5 del D.M. n. 21 del 25/01/2018 di compatibilità ambientale, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n. MATTM/503041 del 12/05/2021:

- **le prescrizioni A.1, A.2 ed A.5 sono ottemperate con la raccomandazione dell'osservanza delle condizioni impartite dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia con la Prot. n. 0008709 U del 16/07/2019 ed indicate nel parere e della Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 388 del 23.09.2021.**

- **la Coordinatrice della Sottocommissione Via**

- **Avv. Paola Brambilla**

-